

UN CRUCIVERBA DI VJAČESLAV IVANOV

*Dimitri Ivanov*

**N**egli anni '30, quando Anjuta Lo Gatto era appena appena una graziosa bambina, la famiglia amica Ivanov girovagava a Roma da camera mobiliata a camera mobiliata fino al primo rifugio tutto suo, l'appartamentino sul Campidoglio con giardinetto colmo di alberi e fiori aperto sul Palatino.

Ivanov, la figlia Lidia, il figlio Dimitri erano venuti a Roma da Baku nel settembre 1924. Dal '26 Vjačeslav si era trasferito al Collegio Borromeo di Pavia ma passava le lunghe ferie universitarie nell'amata Roma. Nel 1934, lasciato il Collegio Borromeo, si stabilì con la famiglia, dopo qualche ultima peregrinazione, in Via del Monte Tarpeo 61.

A porte rigorosamente chiusa vi si rideva e si scherzava molto. Lidia e Dima, su instancabile richiesta dell'unico spettatore, il padre (e poi, quando raggiunse la famiglia a Roma nel '27, di Olga Alexandrovna Chor) mettevano in scena sciarade dove apparivano sotto finte (appena finte) sembianze i principali personaggi del piccolo mondo romano. "Cet âge est sans pitié...", neanche gli amici più cari venivano risparmiati dai sarcastici osservatori, né si salvava Vjačeslav stesso. Il quale figurava anche regolarmente come autore delle poesie e prose assolutamente apocrife nel giornale manoscritto che Lidia e Dima pubblicavano per i due lettori (Vjačeslav e Olga) e per qualche raro e fidato amico. Il giornale si chiamava "Pulja vremeni" (La pallottola dei tempi). Pubblicava editoriali ardentemente patriottici, scritti (così assicurava la redazione) da un ufficiale superiore zarista, diventato, per la durezza dei tempi, tassista a Parigi. L'editorialista firmava i suoi articoli: Generale-Poedaj-žarkoe (Azzannalarrosto). Le (apocrife) traduzioni di Omero pseudofirmate da Vjačeslav rivelavano nei veri autori dei classici versi un certo virtuosismo di stile e un umorismo impietoso che deliziava Vjačeslav. La "Pulja" era ampiamente illustrata da Lidia che disegnavo con grande talento e molto

umorismo e firmava i suoi disegni, fin dagli anni moscoviti, con lo pseudonimo Kurlykov.

Ci fu, intorno l'anno '30 una collaborazione tra Vjačeslav e Lidia per comporre un cruciverba. La sagoma del puzzle era di un gatto-totem permanente della famiglia. L'idea venne, così mi pare da qualche concorso lanciato da un giornale romano con, per i vincitori, qualche allettante premio. Il cruciverba non è stato mai perfezionato al punto di mandarlo alla redazione, ma l'archivio romano di Vjačeslav Ivanov conserva vari abbozzi e varianti della mano del poeta e di Lidia e – redatte in versi da Ivanov – le definizioni di ognuna delle parole crociate. Trattandosi di un testo che doveva essere accessibile ai non iniziati il linguaggio non è esoterico come nei testi della "Pulja". Vari particolari nelle definizioni coniate da Vjačeslav rivelano i segni dei tempi passati. Per esempio leggendo: "Di Roma e di Milan trovi al centro", non tutti si ricorderanno che a Roma la Galleria Colonna era comunemente chiamata Biffi dal nome dell'omonimo caffè che ora è sopravvissuto solo, credo, a Milano. (Negli anni '20, decisi, malgrado la scarsezza di lire, di offrirci una granatina, ci andavamo con i Meyerhold, in visita a Roma, ed assistevamo più di una volta a bruschi combattimenti fra gruppi di giovanotti "rossi" e "neri", gli ultimi con fez a lunghe frange e la camicia anche essa nera).

Solo gli eruditi sapranno, leggendo la definizione "Donna moderna" che alla moda negli anni '30 era la Donna-Crisi. Non a tutti torneranno in mente le tournées teatrali patrocinate dal Partito sotto l'invocazione di Tespi. Solo gli esperti nelle cose dello sport loderanno il poeta russo per la sua conoscenza di Carnera, Binda e Guerra. Roma in quegli anni era patriarcale e ostile a cose esotiche, quali ad esempio il tè che Vjačeslav definiva fedele all'opinione pubblica "nettar mondano".

#### ORIZZONTALI

- |      |  |
|------|--|
| 1. 2 | Nota – Dell'uccellin luogo nativo      |
| 3. 4 | Esiste – Segno del caso dativo         |
| 5    | In tal modo la rabbia si scatena       |
| 6    | Un fiume largo in una terra amena      |
| 7. 8 | Premier – Di fer temprato lama dura    |
| 9    | Le vacche nutre ed il linguaggio epura |

10. 11            Articolo – L'argilla che perdura  
12                Il loro schiamo aleggia sopra i prati  
13                L'antico refrigerio de' beati  
14                Di Roma e di Milan mi trovi al centro  
15                Per quelli nei palazzi splendidi entro  
16. 17            Addolcir, mitigar – Parte del mondo  
18. 19            Silenzio – Della religione il fondo  
20. 21            Senza fuoco non v'è – Dev' esser fido  
22. 23            Fumicato mi vuoi? – Mi trovi al lido  
24. 25            Le fa sto' gatto – Son, già dissi, al lido  
26. 27            Impervia strada – Attinente a radice  
28. 29            Fui caro a Tespi – Agreste sonatrice  
30. 31            Romito – Cantatrice di paludi  
32                Con quel mestiere, o poetastro, sudi  
33. 34            Donne moderne – Madre di color  
35. 36            Chissà? – Son tali i cigli di color  
37. 38            Pietra dura – Figlia del suol Sabino  
39. 40            Sempre erra – Uno statista transalpino  
41. 42            Furor – Colui che muore lieto in guerra  
43. 44            Si soffoca – Camera, Binda o Guerra  
45. 46. 47        Sicuro! – Astro benigno – Mal nervoso  
48. 49. 50        C'innalzan – Sola – Dà il liquor focoso  
51. 52            Altar – Dio nordico – Non torno, ciao!  
53. 54            Colonia Florida – Cantare miao

#### VERTICALI

1. 2                Ironia amara – Re di divinizzato  
3.                 Govin cavalla che balza sul prato  
4. 5                Veneto croe – Misura del terren  
6. 7                Dare il disgusto – Di se mi vuoi ben?  
8. 9                Pensa a salvarmi – Portan casa seco  
10. 11             Noè l'ha fatta – Un condimento reco  
12. 13             Conifero – L'invasor transalpino  
14. 15             Metà di Gigi – Giaccio sotto il pino

- 16 Son lenti i parlamenti a ragionar  
17 I patti parafati sanzionar  
18. 19 Tutori dell'infanzia – Nunzia pace  
20. 21. 22 Vi è cheto il mar – Tremar – Fa l'uom rapace  
23. 24 Il pegno – Muove il sol e le altre stelle  
25 Cornuto senza corna, dura pelle  
26 Chi son, sia scritto sulla fronte mia  
27. 28 Sul trono siede – Canta in prigionia  
29. 30 Meta alta – Articolo e preposizione  
31 Pagar non voglio la consumazione  
32. 33 Un sacramento – All'amico lodai  
34. 35. 36 Nego – Accusar – Model degli operai  
37. 38 Maggion del ciuco – Spe' de' commensali  
39 Delle epopce gemelle le iniziali  
40. 41 Fallo col buon esempio - È tra le nove  
42. 43 Nettare mondano – Inizia cose nuove  
44 Diletta l'uditore e tenta leale  
45. 46 È sotto i piedi – Devozion scrale  
47 D'oro si chiama, ed è fatto di sasso.  
48 Ho cervel magro, fegato ben grasso.



